

*Solo Brescia*

# “GIRA LA RUOTA!”

**“Chi è causa del proprio mal...”**

In questi giorni si sta parlando molto del possibile ritorno di Cellino e del vecchio Brescia Calcio.

Per quanto ci riguarda, fin dall'estate scorsa denunciavamo il fatto che:

- la **matricola poteva ancora essere riattivata;**
- il sardo sarebbe potuto tornare - **purtroppo** - al comando del battello;
- il Brescia Calcio poteva ripartire anche senza Cellino, ma la Sindaca avrebbe dovuto chiedere l'attivazione dell'**Art. 52 delle NOIF;**
- l'**Union sarebbe rimasta per sempre il Salò**, anche nel caso in cui avesse recuperato il logo e la storica “V” (quindi, la sua continuità col Brescia Calcio è quantomeno fantasiosa);
- i **tifosi più penalizzati sono stati quelli del Salò** stesso, che si sono ritrovati improvvisamente ingannati e senza una squadra;
- molte persone mentivano sapendo di mentire, a cominciare dalla Sindaca;
- i **Presidenti passano, i tifosi restano** (anche se a volte cambiano bandiera fin troppo facilmente, ahinoi!).



In effetti, la partita finale non è tra il buon Cellino e il Salvatore, bensì tra il vero Brescia Calcio e ciò che rappresenta oggi il modello Union; tra chi è disposto a ripartire anche dai dilettanti e chi invece ha preferito la categoria e i sogni di gloria; tra chi tenta di salvare la storia calcistica del nostro amato Brescia e chi invece vorrebbe vederla morta, per ovvie ragioni.

Di fatto, come già detto, **l'unica maniera sicura per impedire il ritorno di Cellino era quella di far ripartire il Brescia Calcio attraverso l'attivazione dell'Art. 52 delle NOIF.**

E l'unica persona che poteva richiederne l'attivazione era - ed è tuttora - la Sindaca di Brescia.

Tutto questo a costo di perdere la storica matricola (un compromesso accettabile, un anno fa, soprattutto se avesse permesso di mantenere la continuità sportiva e allo stesso tempo avesse estromesso definitivamente dai giochi il sardo).

Del resto, questo passaggio - che non prevedeva fusioni, l'hanno fatto tante società blasonate, che hanno perso la matricola, ma hanno mantenuto storia e palmarès senza danneggiare altre tifoserie.

Come ormai tutti sanno, il Comune ha fatto invece una scelta politica, e per giustificarla ha mentito spudoratamente, ingannando molti tifosi biancoblù, gli stessi che oggi si sorprendono e si indignano per il possibile ritorno di Cellino.

Oltretutto, senza l'attivazione dell'Art. 52, l'unica strada oggi percorribile per mantenere la continuità sportiva e il palmarès del Brescia Calcio rimane quella della matricola 7810.

**Per questo ci stiamo battendo, per la matricola** (e se non dovessimo riuscirci, rimane sempre e comunque il piano B), **non certo per il ritorno di Cellino!**

Abbiamo provato a dirlo in tutte le maniere possibili.

Ovviamente, però, siamo sempre rimasti inascoltati, ignorati e spesso anche strumentalizzati, sia da una parte della stampa bresciana, sia dai moderni soloni, che nel tentativo di smarcarsi dal presidente più amato - **non certo da noi!** - e odiato - **alla fine da tutti!** - di sempre, si sono "offerti" al nuovo Salvatore, così come avevano già fatto con i suoi predecessori, dimenticando che l'Union non potrà mai essere nemmeno un surrogato del Brescia Calcio, se non nelle loro fervide fantasie.

La maggior parte di chi ha scelto l'Union, d'altronde, mal sopporta l'idea che per salvare la storia si debba ripartire dai dilettanti.

In ogni caso, oggi molti hanno fatto la loro scelta: chi in buona fede, chi per calcolo e convenienza.

Tutto legittimo, naturalmente.

Arrivare però a rinnegare il Brescia Calcio e ad auspicarne persino la fine, solo perché c'è il rischio sopraccitato, crediamo sia imperdonabile e soprattutto insopportabile.

*Avanti vero Brescia sempre!*

***Ultras Brescia 1911 – Azioni di disturbo***

*Brescia 07/07/2026*

